

## Valdichiana verso il Distretto Biologico

---

A cura di

Patrizia Gentilini, Membro Giunta Esecutiva e Comitato Scientifico ISDE Italia

Roberto Romizi, Presidente ISDE Italia

Ottobre 2016

Rivisitato Marzo 2017

## PREMESSO CHE

- Come già presentato in altre iniziative incentrate sulla riqualificazione della Valdichiana, il mondo scientifico ed i *policy maker* concordano sulla necessità di orientare la produzione agricola verso modelli maggiormente sostenibili sia dal punto di vista ambientale che in termini di effetti sulla salute degli operatori e dei consumatori.
- L'agricoltura industriale che ha caratterizzato la produzione di cibo a livello globale a partire dalla 2° guerra mondiale sta sempre più rivelandosi incompatibile con la preservazione della biodiversità, della qualità delle acque, della fertilità dei suoli e della stessa salute umana per i rischi -ormai ampiamente documentati - derivanti dall'esposizione anche a dosi minimali di pesticidi, specie nella vita pre-natale o nella prima infanzia.
- Sta sempre più emergendo la necessità di una "nuova agricoltura" (1) in grado di preservare la qualità dei suoli, la salubrità del cibo e quindi della salute umana e che già una ampia ricerca condotta per oltre 30 anni aveva dimostrato la superiorità dell'agricoltura biologica su quella convenzionale in termini di: *fertilità del suolo, dispendio energetico, riduzione gas serra, guadagno economico* (2). Conclusioni a cui è arrivata anche una altra indagine di recente condotta dall'Università di Washington (3) secondo cui *"la agricoltura biologica è la "chiave per la sostenibilità a livello globale"*, perché ormai, come affermato dalla Royal Society (4), *"aumentare la percentuale di agricoltura che utilizza metodi biologici e sostenibili non è una scelta, è una necessità. Non possiamo semplicemente continuare a produrre cibo senza prenderci cura del nostro suolo, dell'acqua e della biodiversità"*. Un altro recentissimo lavoro (5) non solo rafforza questo concetto, evidenziando che la sostenibilità ambientale deve improrogabilmente entrare nel calcolo della sostenibilità delle produzioni agricole affinché questa possa essere considerata attuabile e realistica, ma mette anche in seria discussione la necessità, data per scontata dal mondo scientifico, di dover raddoppiare le quantità di cibo entro il 2050 per garantire alimenti a tutta la popolazione mondiale. E' noto che tale necessità è da sempre invocata per giustificare l'agricoltura industriale.
- Come emerge dall'ultimo rapporto ISPRA\* la presenza di pesticidi nelle acque italiane è sempre più estesa e preoccupante, data la presenza di 224 diverse molecole distribuite nel 64% delle acque superficiali e nel 32% delle profonde. La sostanza più rilevata è il glifosato ed il suo metabolita AMPA, sostanze ricercate sistematicamente solo in Lombardia. Dal suddetto Rapporto risulta che nel 2014 glifosato e AMPA sono state ricercate anche in acque superficiali in Toscana dove sono risultate presenti nel 41% dei campioni (livelli doppi che in Lombardia dove sono presenti nel 19%)
- Già con la Direttiva 128/ 2009 ed il successivo Decreto del 22 gennaio 2014 - *Adozione Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari PAN)* sono state recepite anche dal nostro paese Direttive della Comunità Europea che, riconoscendo la pericolosità dei pesticidi, hanno invitato i Governi ad un loro uso più responsabile con lo scopo di .... *"ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in aree extra agricole frequentate dalla popolazione, quali le aree urbane, le strade, le ferrovie, i giardini, le scuole, gli spazi ludici di pubblica frequentazione e tutte le loro aree a servizio."*
- Il Ministero della Salute con proprio [Decreto Legge](#) nell'agosto 2016 ha revocato l'autorizzazione all'utilizzo di molto prodotti a base di glifosato, erbicida già classificato cancerogeno probabile e già vietato con apposita Delibera della Giunta della Regione Toscana N 821 del 04-08-2015, per l'impiego non agricolo

\*[http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto-244/Rapporto\\_244\\_2016.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto-244/Rapporto_244_2016.pdf)

## CONSIDERATO CHE

- L'agricoltura biologica ha già dimostrato di proteggere la salute umana, in quanto con essa:
  - si riduce l'esposizione a pesticidi organofosfati sia nei bambini che negli adulti (6,7),
  - con una dieta biologica in gravidanza è risultato ridotto il rischio di pre-eclampsia (8) ed ipospadia (9.).

Ampi studi inoltre hanno di recente dimostrato non solo minori residui di pesticidi nei cibi biologici, ma anche loro migliori profili nutrizionali rispetto a quelli convenzionali e OGM (10). Un'ampia recente revisione condotta su 343 studi che hanno confrontato alimenti biologici e convenzionali ha concluso che negli alimenti biologici sono presenti maggiori livelli di polifenoli (dal 19% al 51%) e antiossidanti, minori residui di pesticidi e minori livelli di metalli pesanti, in particolare cadmio (11).
- La relazione fra salute umana, agricoltura biologica e consumo di alimenti biologici è stato oggetto di un documento del Parlamento europeo del 20 dicembre 2016, in esso si riconosce che il consumo di alimenti biologici può ridurre il rischio di malattie allergiche ed obesità. Inoltre, dal momento che diversi studi epidemiologici hanno evidenziato rischi per lo sviluppo del cervello agli attuali livelli di esposizione, si afferma che il consumo di alimenti biologici specie in gravidanza potrebbe rappresentare un fattore protettivo. Viene anche riconosciuto il minor livello di cadmio negli alimenti biologici, conseguenza del diverso metodo di concimazione dei suoli, nonché il maggior contenuto in omega-3 in latte e carni ottenute da allevamenti biologici, in cui oltretutto gli animali non sono trattati con antibiotici- come negli allevamenti intensivi- e ciò diminuisce il grandissimo rischio per la salute umana rappresentato dalla crescente antibiotico-resistenza (12)
- Su scala globale l'agricoltura biologica rappresenta una realtà in forte crescita, in Europa la Danimarca ha messo a punto un piano da oltre 53 milioni di euro solo nel 2015 per convertire l'agricoltura dell'intero paese in biologica e sostenibile e l'obiettivo è di portare il paese fra i primi al mondo in termini di produzione di alimenti biologici, non solo vegetali, ma anche allevamenti (13). La Francia valuta di incrementare del 20% nel corso del 2017 le superfici certificate biologiche per portarle al 100% nel 2050 (14)
- Anche in Italia esiste una tendenza positiva del biologico, sia in termini di superficie (ormai a quota 1,3 milioni di ettari) e numero di aziende (52.383 operatori) che di fatturato (3,5 miliardi di euro). La sfida è quindi aperta e ci riguarda da vicino tenuto conto del costante e crescente consumo di alimenti biologici - incremento del 20% in Italia nel primo semestre del 2015- e della incapacità di soddisfare l'attuale richiesta del mercato, con crescente importazione quindi di alimenti biologici dall'estero e maggior rischio di truffe, che minano la fiducia dei consumatori.
- Nel triennio 2009-2011 sono stati condotti due progetti finanziati dal MiPAAF (BIODISTRICT e BIOREG) con lo scopo di individuare le basi metodologiche per lo sviluppo di distretti biologici.
- L'area della Valdichiana aretina è una zona a forte vocazione agricola e agrituristica in cui già stanno crescendo le realtà imprenditoriali biologiche e che appare quindi ideale per la creazione di un vasto distretto biologico che realizza i propri scopi ispirandosi ai principi definiti dall'IFOAM (Federazione Internazionale dei Movimenti di Agricoltura Biologica) e dalle maggiori associazioni italiane rappresentative delle filiere biologiche.
- Tali azioni rappresentano il punto di partenza per la diffusione di una cultura socialmente utile ed ecologicamente sostenibile grazie alla collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, aziende agricole, associazioni di categoria, realtà del terzo settore e di interesse ai beni comuni che

condividono obiettivi, strategie e azioni. In quest'ottica la produzione di cibo è inteso come ha definito il [CNR](#) "vettore composito di una pluralità di beni comuni quali la qualità delle risorse naturali, la produzione del paesaggio, la gestione del territorio, la cultura alimentare e di consumo, la costruzione di relazioni positive nella gestione del lavoro e nei processi produttivi agricoli, la produzione di fiducia rispetto all'accessibilità attuale e futura di queste risorse"

### APPARE NECESSARIO

- Attivare una forte collaborazione con le amministrazioni comunali tesa ad assicurare la stesura e l'adozione di Regolamenti comunali per l'impiego dei prodotti fitosanitari. Tali Regolamenti, finalizzati alla tutela della salute pubblica, risultano essere necessari per sopperire alla mancata piena adozione dei principi stabiliti nel Piano di Azione Nazionale sull'Uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (cfr. Decreto 22 Gennaio 2014: "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi") da parte delle Regioni. Al di là, infatti, dell'istituzione dei corsi di formazione per gli utilizzatori professionali dei prodotti fitosanitari ("patentini"), manca la definizione di una serie di aspetti che vadano concretamente a disciplinare l'impiego dei PF (si pensi, ad esempio alla mancanza di indicazioni attinenti la soglia di vento – espressa in m/s – al di sopra della quale è vietato effettuare trattamenti, alle distanze dalle abitazioni, ecc.). Con questo scopo ISDE Italia presenterà una propria proposta di Regolamento alle amministrazioni comunali del territorio.
- operare un censimento delle realtà già presenti ed operanti sul territorio valutando in modo capillare la disponibilità di adesione al progetto di creazione di un distretto biologico della Valdichiana
- promuovere iniziative di formazione, aggiornamento e collegamento con le altre realtà di biodistretti già operanti in Toscana e con gli Enti Universitari e di Ricerca disponibili a collaborare
- promuovere la conoscenza nel settore dell'agricoltura biologica, biodinamica ed in particolare di tutte le tecniche alternative all'uso della chimica
- avviare una collaborazione con le organizzazioni del settore maggiormente rappresentative in Italia al fine di individuare le strategie più opportune per una valorizzazione delle filiere biologiche del territorio e sovrintendere il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- fornire alle comunità informazioni scientifiche e normative per la loro partecipazione alla formazione delle decisioni istituzionali in merito allo sviluppo di attività agricole e di allevamento coerenti con i principi dell'agricoltura biologica
- creare percorsi condivisi con obiettivi a breve, medio e lungo termine
- stimolare la ricerca sui rapporti tra qualità del suolo, delle acque, tipologia delle colture destinate all'alimentazione umana e animale, in un panorama globale che identifichi la salubrità dell'ambiente e la biodiversità come premesse indispensabili per la salute umana
- stimolare l'interesse delle comunità sul ruolo dell'alimentazione biologica quale determinante di salute, in particolare nell'infanzia, promuovendola in mense scolastiche, asili, comunità
- richiedere alle amministrazioni locali di promuovere e sostenere azioni che favoriscano la distribuzione, soprattutto a livello locale, di prodotti di agricoltura biologica/biodinamica a sostegno delle produzioni bio locali

- In particolare le Amministrazioni dovranno facilitare e garantire l'apertura più ampia possibile di mercati locali in cui gli agricoltori abbiano la possibilità di commercializzare i propri prodotti in modo costante e continuativo.
- stimolare l'interesse di altre comunità e delle Istituzioni Nazionali e Comunitarie sui benefici personali e territoriali dell'agricoltura biologica

### Ringraziamenti

ISDE Italia ringrazia Annalisa Gallucci, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica; Rosalba Luzzi, Biodistretto Montalbano; Jacopo Orlando, FederBio; Carlo Modonesi e Celestino Panizza, gruppo di lavoro ISDE Italia sui pesticidi; Francesco Romizi, Biodistretto Valdichiana Aretina; Fabio Taffetani, Università Politecnica delle Marche,

### Bibliografia

1. Front Public Health. 2016 Jul 18;4:148. doi: 10.3389/fpubh.2016.00148. e Collection 2016. Chemical Pesticides and Human Health: The Urgent Need for a New Concept in Agriculture. Nicolopoulou-Stamati P, Maipas S1, Kotampasi C1, Stamatis P, Hens L
2. <http://rodaleinstitute.org/our-work/farming-systems-trial/>
3. <https://phys.org/news/2016-02-agriculture-key-world-sustainably.html>
4. <http://rspb.royalsocietypublishing.org/>
5. Agriculture in 2050: Recalibrating Targets for Sustainable Intensification Mitchell C. Hunter, Richard G. Smith, Meagan E. Schipanski, Lesley W. Atwood, David A. Mortensen Published: 18 February 2017 <https://academic.oup.com/bioscience/search-results?page=1&q=Hunter%20Mortensen&SearchSourceType=1>
6. Environ Health Perspect. 2006 Feb;114(2):260-3. Organic diets significantly lower children's dietary exposure to organophosphorus pesticides. Lu C, Toepel K, Irish R, Fenske RA, Barr DB, Bravo R
7. Environ Res. 2014 Jul;132:105-11. doi: 10.1016/j.envres.2014.03.021. Epub 2014 Apr 25. Reduction in urinary organophosphate pesticide metabolites in adults after a week-long organic diet. Oates L, Cohen M, Braun L, Schembri A Taskova R
8. BMJ Open. 2014 Sep 10;4(9):e006143. doi: 10.1136/bmjopen-2014-006143. Reduced risk of pre-eclampsia with organic vegetable consumption: results from the prospective Norwegian Mother and Child Cohort Study. Torjusen H, Brantsæter AL, Haugen M, Alexander J, Bakketeig LS, Lieblein G, Stigum H, Næs T, Swartz J Holmboe-Ottesen G, Roos G, Meltzer HM
9. J Urol. 2013 Mar;189(3):1077-82. doi: 10.1016/j.juro.2012.09.116 Association between organic dietary choice during pregnancy and hypospadias in offspring: a study of mothers of 306 boys operated on for hypospadias. Christensen JS, Asklund C, Skakkebaek NE, Jørgensen N, Andersen HR, Jørgensen TM, Olsen LH, Hoyer AP, Moesgaard J, Thorup J, Jensen TK.
10. Food Chem. 2014 Jun 15;153:207-15. doi: 10.1016/j.foodchem.2013.12.054 Compositional differences in soybeans on the market: glyphosate accumulates in Roundup Ready GM soybeans. Bøhn T, Cuhra M, Traavik T, Sanden M, Fagan J, Primicerio R.

11. Br J Nutr. 2014 Sep 14;112(5):794-811. doi: 10.1017/S0007114514001366. Epub 2014 Jun 26. Higher antioxidant and lower cadmium concentrations and lower incidence of pesticide residues in organically grown crops: a systematic literature review and meta-analyses.  
Barański M1, Srednicka-Tober D, Volakakis N, Seal C, Sanderson R, Stewart GB, Benbrook C, Biavati B, Markellou E, Giotis C, Gromadzka-Ostrowska J, Rembiałkowska E, Skwarło-Sońta K, Tahvonen R, Janovská D, Niggli U, Nicot P, Leifert C
12. [www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS\\_STU\(2016\)581922](http://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_STU(2016)581922)
13. [http://www.aiab.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=3185:la-danimarca-verso-il-100-bio&catid=240:bioagricolturanotizie-27luglio&Itemid=163](http://www.aiab.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3185:la-danimarca-verso-il-100-bio&catid=240:bioagricolturanotizie-27luglio&Itemid=163)
14. [http://www.aiab.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=3498:unagricoltura-interamente-bio-in-francia-nel-2050-&catid=276:bioagricolturanotizie13giugno2016&Itemid=163](http://www.aiab.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3498:unagricoltura-interamente-bio-in-francia-nel-2050-&catid=276:bioagricolturanotizie13giugno2016&Itemid=163)

**Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia**

Via XXV Aprile, 34

52100 Arezzo

Tel: 0575-23612

e-mail: [isde@isde.it](mailto:isde@isde.it) — sito: [www.isde.it](http://www.isde.it)